



I NUOVI SERVIZI DI BONIFICO E ADDEBITO DIRETTO

COME CAMBIANO PAGAMENTI E INCASSI CON LA SEPA

GUIDA PER LE IMPRESE

CASSA RURALE ED ARTIGIANA





La SEPA include 33 Paesi:

17 Paesi UE che utilizzano l'Euro come loro valuta:

Austria
Belgio
Cipro
Estonia
Finlandia
Francia
Germania
Grecia
Irlanda
Italia
Lussemburgo
Malta
Paesi Bassi
Portogallo
Slovacchia
Slovenia
Spagna

11 Paesi UE che utilizzano una valuta diversa:

Bulgaria
Croazia
Danimarca
Lettonia
Lituania
Polonia
Regno Unito
Repubblica Ceca
Romania
Svezia
Ungheria

5 Paesi esterni all'UE che utilizzano una valuta diversa:

Islanda
Liechtenstein
Norvegia
Principato di Monaco
Svizzera

Un supporto alle imprese

La nostra Banca comprende le opportunità e le sfide che il vostro Business deve affrontare con la migrazione alla SEPA, sfide strettamente legate alle vostre specifiche esigenze nell'ambito delle operazioni di pagamento e incasso.

Per tale ragione abbiamo pensato di mettere a vostra disposizione questa Brochure, una guida sintetica sulle principali tematiche e attività necessarie per completare il percorso verso la SEPA.

SEPA ridefinisce i pagamenti e gli incassi europei

SEPA (Single Euro Payments Area) è stata sviluppata dallo European Payments Council (EPC) con lo scopo di creare un'area unica per i pagamenti e gli incassi in Euro senza frontiere in tutti i 33 Paesi aderenti, rendendo le transazioni SEPA tanto facili da effettuare e ricevere come le attuali domestiche

SEPA è ora realtà e la Banca è pronta per supportarvi nella transizione

Il percorso SEPA

A partire dal lancio di SEPA nel 2008, il panorama dei pagamenti europei ha subito significativi cambiamenti:

- ▶ la maggior parte dei paesi SEPA hanno dovuto recepire la direttiva sui servizi di pagamento (PSD) nel novembre 2009 per dare ulteriore consistenza alle leggi dei pagamenti europei e per stabilire la base giuridica della SEPA
- ▶ a Marzo 2012 è stato approvato dal Parlamento Europeo il **Regolamento SEPA End Date** (Regolamento 260/12)
- ▶ il Regolamento 260/12 ha definito il **1° Febbraio 2014** come termine perentorio per migrare tutte le transazioni all'interno dell'area Euro verso gli schemi SEPA
- ▶ questo significa che tutte le transazioni all'interno dell'area Euro dovranno essere conformi agli schemi SEPA entro tale data, mentre le transazioni in Euro nei paesi non appartenenti all'Euro Zona dovranno essere conformi a SEPA entro il 31 Ottobre 2016
- ▶ le Aziende **devono iniziare a pianificare oggi** la loro transizione per rispettare l'**End Date** e comprendere a pieno i vantaggi e benefici della SEPA



Il termine perentorio per migrare agli schemi SEPA tutte le transazioni in Euro all'interno dell'Euro Zona sia per i Credit Transfer sia per i Direct Debit è fissato al 1° Febbraio 2014

Quali prodotti migrano a SEPA?

A partire dal 1° Febbraio 2014 il servizio di addebito RID sarà sostituito dal SEPA Direct Debit (SDD) mentre i bonifici saranno sostituiti dal SEPA Credit Transfer (SCT)

Nel provvedimento attuativo del Regolamento europeo approvato il 12 Febbraio 2013(*) la Banca d'Italia ha chiarito che i servizi di pagamento nazionali che saranno definitivamente sostituiti sono il **servizio di addebito RID** e il **bonifico(**)**, sia disposto dai clienti con addebito di un conto, sia per cassa, cioè con pagamento in contanti della somma da trasferire.

Altri servizi di pagamento come **Ri.Ba., MAV, RAV** e i **Bollettini bancari e postali** - che non trovano una diretta corrispondenza con i servizi di addebito e di bonifico SEPA - potranno invece continuare ad essere utilizzati(***) .

Per i servizi di addebito diretto particolari, come il **RID finanziario** (addebito diretto nazionale utilizzato per pagamenti collegati alla gestione di strumenti finanziari) e il **RID a importo fisso** (addebito diretto a **importo prefissato all'atto del rilascio dell'autorizzazione all'addebito in conto**), è previsto un periodo più lungo per il passaggio alla SEPA (entro il 1° febbraio 2016).



Per i RID finanziari e RID a importo fisso il passaggio alla SEPA è stato fissato entro il 1° Febbraio 2016

* Per gli approfondimenti si rimanda al sito della Banca d'Italia: www.bancaditalia.it

** I prodotti BIR e BOE continueranno ad essere comunque disponibili, a richiesta della clientela

*** Come stabilito dal citato provvedimento della Banca d'Italia si provvederà a razionalizzare anche gli strumenti di pagamento esclusi dalla migrazione al fine di rendere più integrato ed efficiente il panorama dei servizi di pagamento nazionali

SEPA Credit Transfer

Il SEPA Credit Transfer (SCT) è uno schema di pagamento standardizzato per i pagamenti in Euro all'interno dell'area SEPA, rivolto ad Aziende e Consumatori

A partire dal 1° Febbraio 2014 il bonifico nazionale cesserà di essere utilizzato e sarà sostituito dal SEPA Credit Transfer

Cosa cambia rispetto al bonifico tradizionale

I principali impatti per le Aziende sono:

- ▶ adeguamento dei propri sistemi informativi entro il **1° Febbraio 2016**, per il conferimento di ordini di pagamento massivi tramite il nuovo formato SEPA basato sullo standard internazionale **ISO 20022 XML**
- ▶ dal **1° Febbraio 2014** non si dovrà più indicare il **BIC** per il conferimento di **SCT domestici**: sarà richiesto unicamente l'**IBAN**
- ▶ per gli **SCT transfrontalieri** il **BIC** non sarà più richiesto dal **1° Febbraio 2016**

Altrettanto importanti sono le informazioni per la riconciliazione del pagamento (*remittance information*) che possono essere inserite in un campo di testo libero di 140 caratteri.

Le informazioni inserite dall'Ordinante in tali campi del messaggio elettronico di bonifico vengono fatte pervenire integralmente al Beneficiario. Ciò consentirà alle imprese creditrici di raggiungere elevati gradi di automazione nei processi di contabilizzazione degli incassi e un tempestivo aggiornamento dei partitari clienti, con significative riduzioni degli oneri amministrativi e di processo, nonché dei connessi rischi operativi.



Entro il 1° Febbraio 2016
l'Azienda deve adeguare i propri sistemi informativi per utilizzare i nuovi formati SEPA basati sullo standard ISO 20022 XML

SEPA Direct Debit

Lo schema SEPA Direct Debit (SDD) è stato avviato il 1° Novembre 2009. È lo schema paneuropeo di addebito diretto per disposizioni di incasso nazionali e transfrontaliere in euro per tutti i 33 Paesi aderenti a SEPA

Cosa cambia rispetto al RID

L'SDD è - alla stregua del RID - un servizio di incasso basato sulla sottoscrizione da parte del Pagatore di una autorizzazione (mandato) a prelevare i fondi dal proprio conto corrente

► RID vs SDD

L'addebito diretto viene utilizzato diffusamente per un numero sempre maggiore di pagamenti, per lo più di natura ricorrente, come ad esempio: bollette di utenze, rate per i mutui, forniture commerciali, rate per abbonamenti a riviste o iniziative solidali, acquisti di carburante fra punti di distribuzione e società petrolifere, ecc. L'SDD o addebito SEPA può essere utilizzato anche per effettuare un singolo pagamento (ad esempio l'acquisto di un elettrodomestico o uno specifico servizio).

► Delega RID vs Mandato SEPA

A differenza della delega RID, **il Mandato SEPA viene rilasciato dal Pagatore esclusivamente all'Impresa Creditrice** che, a valere sul mandato firmato dal suo cliente (sia esso consumatore o altra impresa), avvia la riscossione delle somme dovute attraverso la propria Banca.

Passando alla SEPA, le **imprese avranno (rispetto ad oggi) la responsabilità di raccogliere, conservare ed esibire in caso di contestazioni** i mandati di addebito sottoscritti dai clienti debitori, oltre che la gestione di eventuali **variazioni o cancellazioni del mandato** richieste dai clienti, attività che invece oggi vengono soddisfatte dal servizio di "Allineamento Elettronico Archivi" offerto dalle Banche (cfr. pag. 14 per informazioni sul servizio aggiuntivo SEDA).



La gestione dei mandati è a carico dell'Azienda che ha la responsabilità di raccogliere, conservare ed esibire, in caso di contestazioni, i mandati di addebito sottoscritti dai clienti debitori, oltre che la gestione di eventuali variazioni o cancellazioni del mandato richieste dai clienti

Due schemi di addebito SEPA

L'addebito SEPA può avvenire mediante due differenti schemi a seconda della classificazione del cliente Pagatore.

► Addebito SEPA "Core"

Utilizzabile nei confronti del cliente sia consumatore^(*) che non consumatore (impresa o microimpresa). Questo strumento consente al cliente Pagatore di chiedere il rimborso delle operazioni addebitate **fino a 8 settimane dalla data di addebito**, qualora l'importo sia errato o l'addebito non sia coerente con quanto concordato con l'Impresa Creditrice.

► Addebito SEPA B2B (Business to Business)

Questa tipologia di addebito - riservato esclusivamente a **clienti non consumatori** - a differenza della versione Core, **non prevede in nessun caso il diritto del Pagatore a chiedere il rimborso al Beneficiario**, se il mandato è stato validamente sottoscritto. Per limitare i rischi nei rapporti fra le imprese, la Banca del Pagatore deve verificare in via preventiva la validità del mandato con il Pagatore prima di addebitare sul suo conto la prima richiesta di addebito ricevuta.

Per una visione d'insieme del processo di funzionamento di un addebito SEPA di base si veda il grafico riportato sotto.

(*) Si definisce "consumatore" una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta.



L'SDD "Core" consente al cliente Pagatore di chiedere il rimborso delle operazioni di addebito fino a 8 settimane dalla data di addebito.

L'SDD "B2B" è riservato esclusivamente ai clienti non consumatori e non prevede in nessun caso il diritto del Pagatore a chiedere il rimborso al Beneficiario.



Entrambe le forme di addebito prevedono:

- ▶ La sottoscrizione di un mandato (per il momento solo cartaceo) con il quale il cliente autorizza l'impresa e la propria Banca ad addebitare il suo conto, come individuato dall'IBAN
- ▶ La dematerializzazione dei dati del mandato e la conservazione del mandato stesso a cura del Beneficiario
- ▶ **La notifica al Pagatore** degli estremi dell'operazione da parte dell'Azienda Creditrice **almeno 14 giorni prima della data di addebito**
- ▶ La possibilità di indicare sul mandato che l'autorizzazione vale solo per un **singolo addebito**
- ▶ L'invio da parte del Beneficiario tramite la propria Banca delle richieste di incasso contenenti **tutti i dati del mandato** alla Banca del Pagatore
- ▶ Il diritto del cliente di **opporvi all'operazione entro il giorno che precede** la data di addebito
- ▶ Il diritto di rimborso su operazioni addebitate **in assenza di un mandato valido** (e cioè non autorizzate dal cliente) **fino a 13 mesi dalla data di addebito**



Sia l'SDD Core che l'SDD B2B prevedono il diritto al rimborso su operazioni addebitate in assenza di un mandato valido **fino a 13 mesi dalla data di addebito**

Come migrare le deleghe RID in essere ad un addebito diretto SEPA

Il Regolamento 260/12 e la normativa italiana prevedono la continuità legale delle deleghe in essere

Le Aziende Creditrici potranno effettuare disposizioni di incasso con addebito SEPA a valere su deleghe RID in essere senza dover procedere ad una nuova raccolta dell'autorizzazione da parte del cliente Pagatore.

Per farlo occorre:

- 1. essere in possesso dei codici IBAN** dei conti riferiti ai propri clienti pagatori
- 2. aggiornare i propri sistemi informativi** ai nuovi tracciati e formati delle disposizioni d'incasso SEPA
- 3. informare la propria clientela sulla migrazione al nuovo strumento di pagamento** conformemente a quello che prevede la normativa italiana
- 4. indicare la coordinata d'azienda RID** nel campo del messaggio SEPA che contiene il numero univoco del mandato SEPA
- 5. adottare il nuovo Creditor Identifier** valido a livello europeo al posto del tradizionale codice SIA



È a disposizione delle Aziende uno strumento centralizzato per l'assegnazione automatica dei Creditor Identifier strutturati nel rispetto delle regole previste dallo schema paneuropeo.

A partire dal 1° settembre 2013 i PSP non accetteranno più disposizioni di incasso RID aventi data scadenza successiva al 31 Gennaio 2014, cd. "RID in caveau".

1. Recuperare i codici IBAN e le altre informazioni delle deleghe RID in essere

Ogni Azienda Creditrice deve possedere delle **informazioni obbligatorie previste dai mandati SEPA** e relative a deleghe esistenti. Fra le informazioni quella di maggiore rilevanza è la coordinata **IBAN (International Bank Account Number)** del conto sul quale sono addebitate le disposizioni d'incasso RID.

Nel recuperare tali informazioni l'azienda può:

- ▶ richiedere tali informazioni **direttamente ai propri clienti debitori**
- ▶ richiedere un aggiornamento **direttamente alla propria banca attraverso la funzionalità di Inquiry deleghe RID del servizio AEA** (Allineamento Elettronico Archivi) messo a disposizione dalle banche, mediante i seguenti step:
 - A. **l'Azienda invia un messaggio elettronico alla propria banca (Banca di Allineamento)** indicando le coordinate d'azienda RID usate normalmente per gli addebiti RID
 - B. la Banca di Allineamento invia la richiesta alla Banca del Pagatore
 - C. **la Banca del Pagatore** riceve la richiesta, verifica i dati e risponde alla Banca di Allineamento con un **messaggio elettronico** contenente i dati della delega RID oppure un messaggio di mancato allineamento (es. Delega RID sconosciuta, autorizzazione revocata, trasferita su altra banca)
 - D. la Banca di Allineamento comunica all'Azienda richiedente gli **esiti della richiesta** di allineamento con un messaggio elettronico
 - E. l'Azienda provvede ad **aggiornare i propri archivi con le informazioni ricevute** oppure, in caso di mancato allineamento, contatta direttamente il proprio cliente Pagatore

La funzionalità di inquiry AEA sarà a disposizione delle aziende **fino al 1° febbraio 2014** per consentire la migrazione delle deleghe RID in essere

2. Aggiornare i propri sistemi informativi

Per utilizzare il nuovo addebito SEPA, ogni Azienda deve adeguare i propri sistemi informativi relativamente alla raccolta e dematerializzazione dei mandati, alla produzione dei flussi delle disposizioni d'incasso e alla loro trasmissione alle banche.

Nello specifico l'Azienda deve:

- A. **integrare i database** contenenti le informazioni delle domiciliazioni RID con i campi relativi alle informazioni dei mandati SEPA
- B. **adeguare i sistemi che gestiscono l'AEA** alle nuove specifiche del servizio SEDA
- C. **produrre tutti i messaggi per le banche secondo lo standard ISO 20022 XML** (obbligatorio dal 1° febbraio 2016); in alternativa sarà possibile inviare i messaggi anche nel formato previsto dal **CBI, arricchito con le informazioni** aggiuntive del SEPA Direct Debit (fino al 1° febbraio 2016)
- D. **eseguire il monitoraggio delle capacità dei canali di comunicazione** con il settore bancario per veicolare messaggi di grandi dimensioni
- E. **valutare eventuali impatti e adeguamenti** nei sistemi di gestione e raccolta dei mandati



In generale le aziende dovranno valutare e gestire gli impatti derivanti dall'adozione dei nuovi addebiti SEPA sui sistemi di commercializzazione, fatturazione, amministrazione e gestione della tesoreria

3. *Informare la propria clientela sul passaggio al SDD*

L'Azienda Creditrice ha l'obbligo di inviare una comunicazione scritta alla propria clientela per avvisarla del passaggio dal servizio di incasso nazionale RID al nuovo addebito SEPA Direct Debit **almeno 30 giorni prima** dalla data in cui effettuerà il primo addebito SEPA e comunque **non oltre il 31 Dicembre 2013**.

4. *Indicare la coordinata d'azienda RID nel campo del messaggio SEPA che contiene il numero univoco del mandato*

Per consentire alle Banche dei Pagatori di individuare le richieste di incasso riferite alle deleghe RID in essere, è indispensabile indicare nel messaggio di addebito SEPA che riporta il codice univoco del mandato (*Unique Mandate Reference*) la **coordinata d'azienda RID** normalmente utilizzata.

Il set minimo di informazioni che l'Azienda deve indicare obbligatoriamente nel mandato SEPA è composto da:

- ▶ tipo di transazione (l'azienda dovrà indicare "first" nella prima disposizione di addebito SEPA a valere su una delega RID e "recurrent" nelle successive)
- ▶ ragione sociale dell'Azienda Creditrice
- ▶ Creditor Identifier dell'Azienda Creditrice
- ▶ nome/ragione sociale del cliente Pagatore
- ▶ IBAN del conto di addebito
- ▶ Data di sottoscrizione del mandato (per le deleghe RID convertite a mandati SEPA è sufficiente indicare una data convenzionale antecedente al 1° febbraio 2014)



L'Azienda Creditrice deve inviare una comunicazione scritta alla propria clientela per avvisarla del passaggio al nuovo addebito SEPA **almeno 30 giorni prima dalla data in cui effettuerà il primo addebito SEPA e comunque non oltre il 31/12/2013**

5. Adottare il nuovo Creditor Identifier

Con il nuovo addebito SEPA non verrà più utilizzato il Codice Azienda SIA oggi utilizzato nel RID per identificare in modo univoco un'azienda.

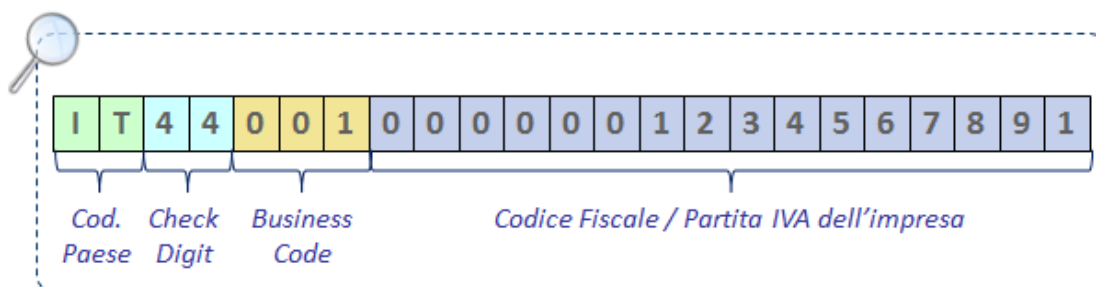
Al suo posto verrà utilizzato un codice che permetterà al cliente e alla sua banca di identificare in modo univoco una singola azienda non solo in Italia ma in tutta l'area SEPA: si tratta del **Creditor Identifier** o Codice Identificativo d'Azienda.

La struttura del Creditor Identifier

Per l'Italia l'elemento qualificante del Creditor Identifier è il Codice Fiscale/Partita IVA.

Per l'Italia il Creditor Identifier (Cid) è composto da una stringa alfanumerica di 23 caratteri ed è così strutturato:

- ▶ **Nelle prime 2 posizioni va inserito il codice Paese** (IT è il codice ISO del nostro Paese)
- ▶ **Nella 3° e 4° posizione vengono riportati due caratteri di controllo** calcolati sulla base dell'algoritmo ISO Mod. 97 (*)
- ▶ **Dalla 5° alla 7° trova spazio il Business Code** eventualmente scelto dall'Azienda (**)
- ▶ **Le posizioni dalla 8° alla 23° devono essere valorizzate con il Codice Fiscale/Partita IVA dell'Azienda**, con l'avvertenza di inserire cinque zeri di riempimento a sinistra nel caso in cui il codice identificativo nazionale sia un Codice Fiscale o Partita IVA provvisori, che misurano entrambi 11 caratteri



(*) Il Business Code eventualmente adottato dall'Azienda non viene considerato nel calcolo del check digit.

(**) Il valore inserito di default è "001", a cui viene applicata una logica di incremento progressivo alfanumerico nel caso di Aziende censite con più codici d'azienda per il medesimo codice fiscale.



L'univocità del mandato SEPA viene determinata dalla combinazione del codice del mandato e del Creditor Identifier (al netto del Business Code).

Le Aziende devono avere cura di non assegnare lo stesso codice mandato a parità di Codice Fiscale/Partita IVA ed in maniera indipendente dall'utilizzo o meno del Business Code.

Il servizio opzionale aggiuntivo SEDA (SEPA-compliant Electronic Database Alignment)

Con l'SDD l'Azienda è tenuta a **gestire i mandati** ricevuti dai propri clienti ed ha quindi la responsabilità di conservare, modificare e eventualmente cancellare i mandati come da indicazioni dei clienti.

Il Servizio aggiuntivo SEDA mette a disposizione delle Aziende **funzionalità analoghe a quelle offerte dall'AEA**, consentendo all'Azienda Creditrice di **delegare alle banche la raccolta, conservazione, modifica e cancellazione dei mandati** come da indicazioni fornite dai propri clienti debitori.

Con SEDA l'Azienda potrà:

- ▶ **effettuare l'allineamento dei mandati** raccolti con le Banche dei Pagatori
- ▶ **ricevere in modalità elettronica le informazioni relative ai mandati** sottoscritti dal Pagatore presso la propria banca
- ▶ **gestire le variazioni e le cancellazioni dei mandati SEPA** mediante messaggi elettronici con la Banca del Pagatore
- ▶ **attivare addebiti SEPA a valere su mandati sottoscritti dal cliente Pagatore presso la propria banca** (funzionalità prevista solo con SEDA "Avanzato"); in questo caso la Banca del Pagatore si farà carico di verificare, acquisire e conservare il mandato per conto dell'Azienda

Cosa deve fare l'Azienda:

- ▶ **comunicare il Creditor Identifier** (comprensivo di Business Code) con il quale aderire al modulo Base o Avanzato
- ▶ **scegliere un unico PSP di Allineamento per ogni Creditor Identifier** e stipulare il contratto (il PSP effettuerà il censimento nell'anagrafica procedurale per ognuno dei Creditor Id aderenti a SEDA indicati nel contratto)
- ▶ **adeguarsi nella gestione della messaggistica SEDA** (formato XML o conversione AEA vs SEDA)
- ▶ **riconciliazione contabile** dei messaggi previsionali con i rispettivi addebiti ricevuti



Per la gestione e l'indirizzamento della messaggistica SEDA, è necessario che l'Azienda aderente al servizio chieda di essere censita nella nuova anagrafica procedurale CRI000, a partire dal 23 Settembre.

Nella fase di avvio del servizio SEDA l'anagrafica CRI000 sarà gestita dalla SIA.

Il modello di remunerazione del servizio SEDA

L'Azienda dovrà remunerare direttamente i PSP (nei ruoli di PSP di Allineamento e di PSP del Pagatore) per le attività svolte. In particolare, i corrispettivi dovuti a ciascun PSP del Pagatore sono pubblicati sul sito web www.sepaitalia.eu^(*), quelli eventualmente applicati dal PSP di Allineamento dovranno essere concordati fra le parti. Il canone trimestrale dovuto dall'Azienda a ciascun PSP del Pagatore per il servizio SEDA si calcola moltiplicando la tariffa unitaria applicata dal PSP per il numero di mandati attivi in almeno un giorno del trimestre di riferimento.

Di seguito sono descritte le principali fasi in cui si articola il processo di remunerazione.

Ricezione del "Rendiconto previsionale"

- ▶ entro il quinto giorno lavorativo successivo alla fine del trimestre di riferimento^(**), l'Azienda riceverà un messaggio di "Rendicontazione previsionale" con il quale il PSP del Pagatore comunicherà preventivamente l'importo che sarà successivamente addebitato

Regolamento dei corrispettivi

- ▶ il ventesimo giorno di calendario del mese successivo al termine del periodo di riferimento, l'Azienda sarà addebitata da parte del PSP del Pagatore del corrispettivo dovuto, tramite un SDD Core a valere sull'IBAN del Beneficiario censito nell'anagrafica procedurale^(***)
- ▶ l'Azienda ha facoltà di opporsi preventivamente all'addebito o richiederne il rimborso entro 8 settimane dalla data di addebito

Rendicontazione di dettaglio dei mandati

- ▶ l'Azienda potrà richiedere, tramite il proprio PSP di Allineamento, il "Rendiconto del dettaglio dei mandati" contenente informazioni più puntuali circa il corrispettivo addebitato

* Tali prezzi sono derogabili in base ad accordi bilaterali fra Azienda e PSP del Pagatore.

** Le tempistiche e le modalità di invio del previsionale all'Azienda da parte del PSP di Allineamento sono oggetto di contrattazione tra le parti.

*** Tale IBAN potrà individuare un conto dell'Azienda presso il PSP di Allineamento ovvero un conto del PSP di Allineamento medesimo.



Il canone trimestrale dovuto dall'Azienda a ciascun PSP del Pagatore per il servizio SEDA si calcola moltiplicando la **tariffa unitaria** applicata dal PSP per il **numero di mandati attivi** in almeno un giorno del trimestre di riferimento